

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA  
(art. 117 del Regolamento Generale del Consiglio regionale)**

**Al Signor Presidente  
del Consiglio regionale**

**Oggetto: Autorizzazione all'esercizio di un impianto a biomasse legnose nel comune di Castelleone (CR).**

**Il sottoscritto consigliere regionale MARCO DEGLI ANGELI**

**PREMESSO CHE**

Nel 2017, la ditta GODECA Live Srl aveva presentato alla Provincia di Cremona istanza di Autorizzazione Unica (AU) per la realizzazione di un impianto a biomasse legnose – potenza circa 999 kWe– da costruirsi nel territorio del Comune di Castelleone (CR);

La Provincia aveva negato l'Autorizzazione sulla base del principio di precauzione, in relazione soprattutto alle emissioni di poveri sottili ed ultrasottili da parte dell'impianto;

La ditta GODECA ha presentato ricorso al TAR di Brescia per l'annullamento del suddetto diniego e per il rilascio dell'AU;

Il TAR, accogliendo il ricorso, ha ordinato all'ente Provincia di riaprire la conferenza dei servizi, per dare una valutazione sulle polveri sottili pm 2,5 e pm 1: l'assenza di una normativa nazionale e regionale che ponga un limite alle polveri sottili pm 1 ha fatto sì che il TAR non escludesse la possibilità di un'autorizzazione;

**VERIFICATO CHE**

La Provincia di Cremona ha dunque riavviato il procedimento unico nei termini e con le modalità imposte dall'ordinanza cautelare, chiedendo approfondimenti circa gli aspetti ambientali e sanitari, ivi inclusi quelli correlati alle nano-particelle PM 2,5 e PM 1, sui quali sia ARPA, sia ATS Valpadana NON hanno espresso parere certo, ma tecnico ritenuto dalla sola Provincia di Cremona favorevole;

La Conferenza dei Servizi decisoria, svoltasi l'8 febbraio 2018, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione. ATS, nel proprio parere, ha evidenziato che la zona è caratterizzata da frequenti superamenti dei limiti per la qualità dell'aria ma che il rischio per la salute può essere considerato accettabile. Il comune di Castelleone ha espresso parere contrario, rifacendosi al principio di precauzione della tutela della salute della cittadinanza, in riferimento alle emissioni di polveri sottili (2,5) ed ultrafini (PM 1) per un'area già compromessa dal punto di vista della qualità dell'aria;

La Provincia ha infine concluso il procedimento unico, con il rilascio dell'autorizzazione unica e la revoca del decreto impugnato;

### CONSTATATO CHE

L'impianto sorgerà nelle vicinanze di Ripalta Arpina, lungo la provinciale, su territorio che rientra nei confini di Castelleone;

Secondo il progetto, saranno bruciate 14mila tonnellate di biomasse legnose in 8mila ore di funzionamento all'anno, generando quindi 87 tonnellate di polveri ogni 12 mesi, per produrre 999 kilowattora elettrici, ma emettendo in atmosfera, senza riutilizzo, ben 6.000 kilowattora termici, e 1120 tonnellate di CO2 che andranno a gravare sui 400 ppm di CO2 ad oggi già presenti in atmosfera.

Gli impianti a biomasse legnose da 1MW di energia di picco, emettono in atmosfera 30 milioni di tonnellate di NOx (ossido d'azoto) oltre a emissioni importanti di SOx (ossidi di zolfo) e altri gas che incrementano il particolato secondario (PM 2.5), e lasciano come residuo quantità significative di ceneri da smaltire

ATS, come già riportato, ha segnalato – in sede di Conferenza dei Servizi – che il territorio è inquinato da un eccesso di polveri sottili, fini e ultrafini con evidenze sanitarie nel medio e lungo periodo;

I dati dell'ARPA parlano di una pressione ambientale di polveri sottili, che grazie al nuovo impianto aumenteranno del 5%;

Il comune di Castelleone, con propri esperti di parte, ha fatto notare che nei vari calcoli non sono stati mai evidenziati i particolati secondari che aumenterebbero notevolmente le stime indicate dalla ditta;

### CONSTATATO INOLTRE CHE

Il Comune di Castelleone ha presentato ricorso al TAR contro il decreto autorizzativo della Provincia di Cremona e anche i Comuni di Madignano, Ripalta Arpina e Montodine si sono opposti, mentre l'amministrazione provinciale si è costituita in giudizio al Tar contro il Comune di Castelleone;

Hanno presentato altresì ricorso presso il TAR, contro l'autorizzazione provinciale, 21 aziende facenti parte del complesso industriale castelleonese per una popolazione indiretta di oltre 2.000 persone;

E' evidente che il territorio è contrario all'esercizio dell'impianto in oggetto e non sembra essere stato ascoltato;

### VALUTATO CHE

La Regione Emilia Romagna ha previsto che gli **impianti** per la produzione di energia elettrica da **biomasse**, nelle aree della regione critiche per quanto riguarda la qualità dell'aria, possono essere autorizzati **solo se con emissioni di polveri sottili e ossidi di azoto a 'saldo zero'**: mettere a **confronto** le **nuove emissioni**, comprese quelle prodotte con il trasporto delle materie prime destinate ad essere bruciate, **con quelle 'spente' o ridotte**. Se il **risultato** di questa sottrazione sarà **pari o inferiore a zero l'impianto potrà essere realizzato**;

### **RITENUTO CHE**

Non vi sia una pianificazione per l'autorizzazione per questo tipo di impianti né a livello provinciale né a livello regionale, considerando che essi hanno un impatto sull'ambiente e sulla salute pubblica soprattutto a livello di emissioni;

Che tali impianti, nonostante siano classificati come FER (fonti energia rinnovabili) non producono energia pulita a livello di emissioni e, per tale motivo, andrebbe effettuata una valutazione più ampia rispetto ai costi – benefici che ne derivano, considerando – infine – che essi si concentrano, a livello regionale, nel territorio della Provincia di Cremona;

### **INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:**

1. Quali siano le considerazioni a livello di impatto sull'ambiente e sulla salute nel territorio della provincia cremonese derivanti dal proliferare del numero di impianti alimentati a biomasse;
2. Se Regione Lombardia ritenga opportuno attivarsi affinché via sia una pianificazione a livello regionale e provinciale per gli impianti alimentati a biomasse, propedeutica al rilascio delle autorizzazioni e che tenga in forte considerazione gli impatti cumulativi che possono generarsi sul territorio;
3. Se Regione Lombardia, anche considerando la difficile situazione della qualità dell'aria a livello regionale, ritenga opportuno vigilare e monitorare attentamente l'impatto a livello di emissioni di questo tipo di impianti.
4. Per quali ragioni Regione Lombardia non abbia classificato il territorio come fascia primaria da tutelare in riferimento alla qualità dell'aria, anche considerata la vocazione agricola del territorio le cui ricadute di polveri possono generare danni anche più diffusi alla catena agro-alimentare;
5. Se Regione Lombardia abbia intenzione di effettuare studi scientifici, anche attraverso ARPA, finalizzati a verificare gli effetti sull'ambiente e sulla salute delle polveri fini (PM 1) ed eventualmente utili a definire limiti normativi delle emissioni di queste particelle;
6. Se Regione Lombardia, per quanto riguarda l'autorizzazione degli impianti alimentati a biomasse, valuti e possa mettere in atto quanto effettuato dalla Regione Emilia Romagna citato nelle premesse ovvero applicare il cosiddetto 'Saldo zero'.

Milano, 24/04/2018





